

ISSN 1125-5218
Fascicolo 1
gennaio - giugno 2011

Periodico di proprietà
dell'Ateneo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DOCUMENTARIE,
LINGUISTICO - FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE

SEMESTRALE DI STUDI E RICERCHE
DI **GEOGRAFIA**



1

IN PRIMO PIANO

LA COSTRUZIONE DELLE BIOGRAFIE TERRITORIALI:
ARCHIVI E RAPPRESENTAZIONI

a cura di Marco Maggioli

Il Trentino nelle *reconnaisances* degli ingegneri-geografi francesi: cartografie e memorie (dei luoghi) dagli Istituti di conservazione di Parigi

*The province of Trento in the reconnaissance
of French Geographical Engineers: maps and
memories (of territories) from the Archives of Paris.*

*La province de Trente dans les reconnaissances
des ingénieurs-géographes français: cartographies
et mémoires (des lieux) des archives de Paris.*

Anna Tanzarella*

La géographie, est d'abord un savoir stratégique étroitement lié à un ensemble de pratiques politiques et militaires, et ce sont ces pratiques qui exigent le rassemblement articulé de renseignements extrêmement variés, d'abord hétéroclites (...). La carte est la forme de re-présentation géographique par excellence, c'est sur la carte que doivent être portés tous les renseignements nécessaires à l'élaboration des tactiques et des stratégies. Cette formalisation de l'espace qu'est la carte n'est ni gratuite, ni désintéressée: moyen de domination indispensable, de domination de l'espace, la carte a d'abord été établie par des officiers et pour les officiers. (Lacoste, 1976, pp. 7-8).

1. Conoscenza territoriale, cartografia e pratica militare

Il legame fra produzione cartografica ed esercizio del potere è un assunto condiviso nel panorama degli studi nazionali e internazionali che affrontano i temi di storia della cartografia e del pensiero geografico (de Dainville, 1964; Raffestin, 1980; Harley e Woodward, 1987; Cosgrove e Daniels, 1988; Jacob, 1992). La rappresentazione cartografica, di fatto, riflette contenuti sociali, culturali, ideologici, e si configura come forma di sapere funzionalmente legata al potere e alla definizione di un ordine sociale (Farinelli, 1992),

* Trento, Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali dell'Università.

veicolando informazioni pertinenti alla legittimazione di un determinato discorso politico (Harley, 1989, 2001; Dell'Agnese, 2005).

Nel corso dei secoli le scienze geografiche e cartografiche hanno stabilito una relazione sempre più stretta con il perfezionamento delle pratiche militari, come afferma Rizzi Zannoni: «i progressi della scienza geografica sono disgraziatamente dovuti a una causa terribile, la guerra, che spinge a conoscere i territori che poi distrugge» (Rizzi Zannoni, 1803). Tale discorso trova riscontro immediato nelle operazioni di conquista intraprese dal governo francese fra XVII e XIX secolo, nelle quali la mediazione cartografica viene assunta come base indispensabile per la strategia militare, connettendo le esigenze di conoscenza/controllo territoriale alla volontà politica di estensione e riconoscimento della sovranità francese fuori dei confini nazionali.

Le imprese militari condotte da Napoleone nel Regno d'Italia e nell'arco alpino a cavallo fra Sette e Ottocento registrano un notevole impulso sia della tecnica che della produzione cartografica e segnano l'«inizio di un viaggio verso la sostituzione della carta al territorio» (Quaini, 1987, p. 4). Si avvia così da un lato un sistematico recupero delle migliori carte prodotte nei territori conquistati (anche attraverso la creazione di un *bureau* cartografico particolare di Napoleone con a capo Bacler d'Albe¹), dall'altro si intraprende una massiccia operazione di ricognizione topografica condotta dagli ingegneri-geografi che operano al servizio del *Dépôt général de la Guerre*².

La cartografia recuperata rappresenta il tramite figurato per garantire una prima conoscenza territoriale e un atto preparatorio alle analisi e alle strategie militari ed è a tale scopo che viene spesso manipolata, verificata, aggiornata, corretta e ridotta in funzione delle necessità operative di difesa/offensiva, di individuazione delle vie di accesso e di transito, di posizionamento delle truppe. Ma l'attività degli ingegneri-geografi, risultato di una rigida formazione tecnica in seno al *Dépôt*, si realizza anche nell'esercizio delle operazioni di ricognizione, triangolazione e rilevamento degli elementi topografici necessari alla stesura di nuove carte militari. Le difficoltà di legittimazione istituzionale di questo corpo, privo di uno specifico statuto fino alla riforma napoleonica del 1808 (Bret, 1991), si accompagnano ai conflitti con i militari del Genio, impegnati contestualmente nelle attività di rilevazione delle fortificazioni (Berthaut, 1902). Indubbiamente, al di là delle attribuzioni specifiche (e considerando l'interscambiabilità e i confini sfumati fra i due corpi) (Valerio, 1987), gli ingegneri-geografi trasformano il profilo del geografo-astronomo tradizionale al servizio del re in una figura professionale dalle grandi capacità scientifiche e tecniche. Il processo di definizione sarà lungo e complesso, e mantenuto sotto la regia del sovrano, ma è lecito affermare che gli ingegneri-geografi guideranno verso nuovi orizzonti teorico-

¹ Bacler D'albe, cartografo, autore della *Carte générale du Théâtre de la Guerre in Italie et dans les Alpes*, pubblicata nell'anno 6 della Repubblica francese (1797-1798) in 30 fogli (poi completata con altri 24 fogli per l'Italia meridionale e insulare), (SHD, 6M, L.II 330).

² Per una definizione del *Dépôt de la guerre*, l'istituzione, l'identità e l'attività del corpo degli ingegneri-geografi, le logiche di produzione, cfr. Pansini, 2002.

metodologici lo sviluppo delle scienze geografiche, delle tecniche cartografiche e dello studio del paesaggio (Quaini, 2010).

Gli Istituti di conservazione di Parigi sono la sede fondamentale per ricomporre la “storia” cartografica di molti territori che hanno vissuto (subìto) la sovranità militare francese e che sono diventati per questo «una sorta di laboratorio cartografico in cui si sperimentarono non solo nuove, specifiche tecniche cartografiche, ma anche quella che possiamo chiamare l’utopia cartografica dell’età napoleonica» (Quaini, 1987, p. 5). Con queste parole Massimo Quaini si riferisce all’ambizioso progetto di Napoleone di fare del sapere geo-cartografico la proiezione del potere statale sul territorio e della corrispondente visione totalizzante e panottica che dalla sfera militare si estende a quella civile-amministrativa.

L’obiettivo del contributo è quello di presentare un primo quadro delle fonti documentali e cartografiche sul Tirolo meridionale (e sul Trentino in particolare) conservate in alcuni archivi di Parigi, nello specifico, il *Département des Cartes et Plans* della *Bibliothèque Nationale de France* (d’ora in poi BNF) e gli Archivi del *Service Historique de la Défense* (d’ora in poi SHD) a Vincennes (Parigi) che conservano la documentazione del *Dépôt général de la Guerre*. In quest’ultimo, si ritrovano *mémoires* e *reconnaisances* (serie 1M), minute, *correspondances* e fonti diplomatiche (serie 3M), utili alla ricomposizione delle campagne militari francesi, unite ad un ricchissimo patrimonio cartografico composto da più di 30 mila schizzi, disegni e carte topografiche, a stampa e manoscritte, realizzate dagli ingegneri-geografi (serie 6M). Nel caso del territorio trentino-tirolese, il patrimonio documentale e cartografico, nonostante la scomposizione archivistica fra sedi differenti e le oggettive difficoltà di consultazione, è ricchissimo e finora sostanzialmente inedito.

2. Racconti e rappresentazioni: esempi di reconnaissances sul Tirolo meridionale

I *Mémoires* e le *reconnaisances* conservate agli Archivi di Vincennes sono il risultato delle ricognizioni effettuate dagli ingegneri-geografi durante le campagne militari. Si tratta di descrizioni, rapporti e resoconti, in molti casi inediti, sulle caratteristiche dei territori, dal punto di vista strategico-militare, ma anche sociale ed amministrativo. Le informazioni prevalenti sono quelle legate alle modalità di accesso al territorio, alle difficoltà logistiche, tanto in rapporto alle condizioni fisiche e morfologiche, quanto all’eventuale presenza di fortificazioni e truppe nemiche. Tuttavia, trovano spazio anche informazioni di tipo geografico (orografia, idrografia, clima), civile ed amministrativo (demografia, produzioni, commerci, agricoltura, carattere della popolazione) che consentono di fare luce sull’articolazione socio-economica di un territorio in un dato momento storico. Non tutte le informazioni presenti nei *Mémoires* sono il risultato di una esperienza di ricognizione diretta, specie quelle riferite alle caratteristiche degli abitanti, che sono piuttosto da ricondurre al sapere popolare, alle cronache locali,

alla lettura e traduzione di opere di pubblicazione straniera, o di epoca rinascimentale (Pressenda, 2002)³.

Le memorie descrittive accompagnano e completano la significatività delle carte topografiche e restituiscono quegli aspetti fisici ed antropici che non possono essere rappresentati nelle carte (clima, regime e portata dei corsi d'acqua, qualità delle vie di comunicazione e natura degli insediamenti, carattere e attitudini degli abitanti). Testo e rappresentazione, quindi, si uniscono per trasmettere la complessità del territorio nelle componenti fisiche, sociali, politiche, economiche ed etnografiche.

Si deve soprattutto a loro [gli ingegneri-geografi] la feconda e sistematica congiunzione della carta e della memoria descrittiva (...), vale a dire la congiunzione del linguaggio figurato e del linguaggio testuale che produce nel Settecento un sensibile avanzamento nell'analisi del paesaggio (...) (Quaini, 2010, p. 83).

La struttura dei *Mémoires* si perfeziona negli anni grazie ad istruzioni e regolamenti più precisi che forniscono agli ingegneri-geografi chiare linee guida sulla composizione dei loro resoconti⁴.

L'analisi dei *Mémoires* e delle *reconnaisances* sul Tirolo meridionale, comprese fra Settecento e primi anni dell'Ottocento, permette di verificare le sostanziali differenze nell'impostazione, nel linguaggio adottato, nella tipologia di informazioni raccolte, mostrando un progressivo perfezionamento nella qualità dell'esposizione e nell'estensione del raggio tematico. Tuttavia, in questa sede non si propone di fornire un quadro esaustivo dei *Mémoires*, né di giungere ad una classificazione tipologica degli stessi⁵, ma si mira piuttosto a presentare alcuni esempi di connessione fra cartografia e memoria come metodologia di integrazione delle fonti adottata dagli ingegneri-geografi per lo studio conoscitivo e "l'appropriazione culturale" dei territori.

Le memorie realizzate fra il 1773 e il 1777 dal colonnello Pierre Dupuits e nel 1776 dal Ministro di Francia in Baviera, La Luzerne, risultano di prioritario interesse poiché rappresentano le basi descrittive per la realizzazione della nota *Carte du Tyrol*, stampata e pubblicata dal *Dépôt de la Guerre* nell'anno 9 (1800-1801) e di cui si parlerà nel seguito di questo scritto. Le due memorie costituiscono i primi sistematici tentativi di conoscenza del territorio trentino-tirolese attraverso l'occhio (fisico e mentale) di due militari,

³ Spesso gli ingegneri-geografi nel condurre le inchieste sul terreno chiedevano ai governi locali di fornire loro delle guide dei luoghi che venivano utilizzate come materiale di lavoro per l'elaborazione delle memorie e delle cartografie (Signori, 1987).

⁴ Nel 1802, Tibell a capo del corpo topografico del *bureau d'Italie* stende un regolamento provvisorio sulle tipologie di carte (d'armata, del genio e civile) e sull'articolazione delle memorie (topografica, statistica e militare) (Cuccoli, 2009). Vallongue, generale del Genio e vicedirettore del *Dépôt*, nel 1803 elabora uno studio per la definizione terminologica dei *Mémoires* che sarà pubblicato (solo) nel 1831 nella riedizione del *Memorial Topographique et Militaire*.

⁵ Per un tentativo di classificazione cronologica e tipologica dei *Mémoires*, cfr. Pressenda, 2002.

ingaggiati per valutare i punti di accesso alla regione e fornire pareri sulla possibilità di intraprendere una guerra contro la *Maison d'Autriche*.

Nel 1773 il luogotenente colonnello dei Dragoni, Dupuits, nipote di Voltaire, viene incaricato di verificare la frontiera dei paesi del Tirolo⁶. Egli realizza una memoria esplicativa descrivendo le principali catene montuose, le condizioni di viabilità, l'idrografia, le posizioni delle truppe nemiche, l'indicazione degli ostacoli «*que l'art ou la nature opposent à un ennemi dans les montagnes qui entourent et qui traversent les pays*» (Berthaut, 1902, p. 60), fornendo anche un quadro delle operazioni da compiere in questo potenziale teatro di guerra. Dopo la prima memoria, il *Dépôt* richiede a Dupuits una serie di informazioni più dettagliate che evidentemente non erano state oggetto di attenzione nella sua prima *reconnaissance* e che, tuttavia, vengono ritenute necessarie ai fini di una conoscenza approfondita del territorio. Negli anni 1775 e 1776 Dupuits compirà altre due missioni in Tirolo per completare le informazioni raccolte e studiare le vie e i passi alpini in grado di condurre le truppe francesi dal Milanese e dalla Lombardia attraverso il Trentino, i paesi veneziani e il Tirolo, in Souabe e in Baviera, senza passare per la Svizzera, mostrando, quindi, una particolare enfasi sulla qualità delle vie di comunicazione. Nella corrispondenza, il *Dépôt* si lamenterà spesso della mancanza di precisione e di dettagli sia nei disegni che negli itinerari descrittivi di Dupuits, ma egli non scriveva né disegnava nulla durante il tragitto ed elaborava i suoi resoconti a posteriori richiamandosi solo al ricordo. Egli non avrebbe potuto agire diversamente, e durante il viaggio portava con sé la moglie e il figlio, sia per contribuire a creare delle ragioni di spostamento e aggirare, dunque, i sospetti, sia per farsi aiutare *ex-post* nella redazione della memoria (*ibid.*, 1902, p. 59).

Il cavaliere de La Luzerne compirà nel 1777 una *reconnaissance* in Tirolo⁷. Le istruzioni date a La Luzerne prevedono di: dettagliare la natura di alcuni percorsi che conducono in Tirolo; comprendere l'esistenza di posizioni vantaggiose per le truppe francesi e di stazioni di posta suscettibili di fortificazione; indagare le caratteristiche dei fiumi che scorrono nelle valli (se sono soggetti a esondazioni, se possono interrompere le comunicazioni e in quale periodo dell'anno, ecc). La Luzerne realizza una memoria dettagliata delle *routes* che attraversano la regione, aggiungendo dati sul clima, la popolazione, le produzioni, i commerci, dichiarando che tutte le informazioni sono il

⁶ Nelle ricerche archivistiche presso l'SHD non è stato possibile visionare le memorie originali di Dupuits (contenute nel faldone 1M1660 assieme a 6 *plans* a colori) per l'assenza (temporanea?) del materiale. È stata consultata la corrispondenza fra il governo francese e il luogotenente (3M 372, *mémoires et correspondances*), le istruzioni impartite per la realizzazione della *reconnaissance*, alcuni *resumés*, stralci e copie parziali delle memorie, contenute nei faldoni 1M1586 e 1M1647 [*Tyrol (Résumé générale de la reconnaissance du) et pays limitrophes de ses frontieres par M. Dupuits, lieutenant colonel de Dragons - 8 avril 1778*]. Cfr. anche Berthaut, 1902, pp. 59-61.

⁷ «*Mémoire sur les différentes routes qui conduisent dans le Tyrol et sur les positions militaires qui s'y trouvent, 1777. On y a joint quelques observations sur cette province, sur sa population, ses productions, son commerce et ses revenus*», par La Luzerne, Ministre de France à Munich, 7 settembre 1777, (SHD, 1M 1585).

frutto di indagini sui luoghi, di conversazioni con gli abitanti e di osservazioni personali. Emergono così informazioni su: le principali produzioni agricole (avena, castagne, patate, granturco, e vite che dà un *vin assez agréable*); il clima (*le temps et l'air ont été couverts et nébuleux pendant tout le chemin (...) je n'y ai presque pas vu le soleil*); la popolazione (stimata a 620.000 abitanti nel 1774). L'impetuosità del fiume Adige, specie nel tratto da Bolzano a Trento, deve aver sorpreso il nostro viaggiatore che ne sottolinea la grandezza delle piene avvenute negli anni 1773, 1774, 1775 e 1776, ogni volta il 6, il 7 o l'8 settembre, che hanno colpito i raccolti e le vigne e lasciato grandi quantità di detriti. Al termine della memoria, la Luzerne consiglia al governo francese di intraprendere un'offensiva in Tirolo poiché *cette province est comme une forteresse immense* e le montagne, i fiumi e il rigore del clima concorrono a renderla quasi inaccessibile al nemico⁸.

Le memorie dei due autori non presentano una struttura unitaria dei contenuti, né uno schema di lavoro condiviso. Entrambe sono orientate alla conoscenza della viabilità, ma la *reconnaissance* di La Luzerne estende l'interesse verso informazioni di carattere civile ed amministrativo, scomponendo il discorso in diversi fuochi tematici. Per entrambe, la logica sottesa alla realizzazione è quella di una conoscenza diffusa, fissata su punti strategici (le strade, i fiumi, le montagne) in funzione dei quali si sviluppa la complessità del territorio. Lo schema adottato è tradizionale in riferimento all'itinerario seguito e alla linearità dei dati riportati (toponomastica dei rilievi, praticabilità delle vie di comunicazione e distanza dai luoghi, indicazione dei punti strategici per le fortificazioni, gli accampamenti e l'approvvigionamento di risorse).

Vie di terra e di acqua, confini naturali e strade di collegamento sono fondamentali elementi "relazionali" da conoscere per la buona riuscita di una campagna militare. Ne risultano *mémoires du pays* che non trasmettono un'immagine analitica e totalizzante della regione, ma veicolano contenuti selettivi, funzionali ad esigenze conoscitive di tipo strategico-militare. Se la geografia degli ingegneri-geografi francesi è dinamica, dedicata all'azione (Quaini, 2010), essa riflette, tuttavia, una concezione della spazialità ancora piuttosto lineare che si affida alle determinanti/invarianti naturali per definire i confini politici di una regione (e di conseguenza gli spazi di azione/manovra di un'armata). E così fiumi, montagne, paludi, sono importanti elementi di frattura e condizionamento territoriale⁹, assunti come «materia-

⁸ SHD, 1M1585, pp. 137-205. Si rimanda ad altra sede la descrizione approfondita della memoria.

⁹ «Les versas ou les cours des grandes eaux devraient déterminer constamment les limites des Etats. La nature indique cette condition que se lie presque toujours au meilleur système militaire et qui en établissant la ligne de démarcation (...), les principales sommités et les fleuves ou rivières, la rend fixe et immeuble. Et si pour l'effet des événements antérieurs on a été obligé de renoncer, en tout ou en partie, sur quelques points à ce système général, il convient de saisir le plus prochaine occasion de s'y attacher». *Mémoire sur la rectification de la limite entre le Royaume d'Italie et le Tyrol*, 31 marzo 1806, Brossier, colonel Directeur de la carte générale du Royaume d'Italie, SHD, 1M 1647.

lizzazione concreta del confine di Stato (...), come limiti strategici determinanti anche nello svolgimento e nell'esito stesso dei conflitti» (Salgaro e Dal Corso, 2004, p. 57).

3. Il Tirolo nelle strategie militari francesi: la Carte du Tyrol

La logica di conservazione archivistica, che tende spesso a separare i contenuti descrittivi dalle rappresentazioni cartografiche, non facilita l'analisi congiunta delle testimonianze appartenenti alla medesima operazione di rilevazione. Le carte-disegni connesse alle memorie di Dupuits sono conservate, ad esempio, nel *Département Cartes et Plans* della BNF¹⁰. Esse raffigurano parte dell'itinerario seguito dal colonnello per raggiungere il Tirolo meridionale e riportano informazioni toponomastiche e descrittive sulle *routes* praticabili, sulla natura dei corsi d'acqua, sulle montagne. Le carte restituiscono la firma di Dupuits con la data "vers 1796", anno dell'occupazione napoleonica in Trentino (Fig. 1). È alquanto probabile che le carte siano state realizzate in occasione dell'invasione delle truppe francesi e che si siano basate sui *Memoires* redatti circa un ventennio prima da Dupuits: evidentemente le *reconnaisances* più attendibili per intraprendere la campagna militare in questo territorio.

Nelle strategie di conquista di Napoleone, il Tirolo rappresenta una regione strategica nel quadro politico-istituzionale europeo per il suo essere tramite fra il Regno d'Italia e la Germania, come si evince dalle osservazioni riportate nel *Memorial Topographique et Militaire* n. 6 «...la connaissance d'un pays qui dans le système actuel de l'Europe, ne peut être isolé d'aucune grande combinaison militaire où l'Empire français sera intéressé» (*Memorial*, n. 6, 1802, p. 109)¹¹. Quando le truppe napoleoniche arrivano in Trentino (termine che inizia ad essere adottato con un significato politico-amministrativo proprio durante l'occupazione francese) dal Tirolo e dalla valle dell'Adige, il 3 settembre del 1796, dopo aver ottenuto numerose vittorie in Piemonte, Lombardia e Veneto, possono contare su una diffusa conoscenza del territorio dal punto di vista delle caratteristiche morfologiche, della natura delle vie di comunicazione, delle risorse produttive presenti¹².

¹⁰ *Carte manuscrite relative au 1er mémoire sur le Tyrol par Dupuits*, BNF, GE B-2373; *Carte des environs de Botsen. Pl. 2 (appartenant au 3^e Mémoire sur le Tyrol par Dupuits)*, BNF, GE D-15928.

¹¹ Il Tirolo meridionale rappresentava una regione strategica anche per la Casata d'Austria che la riteneva «il naturale bastione difensivo contro le sempre minacciose truppe di Napoleone e fondamentale anello di congiunzione tra il teatro delle operazioni della Germania e quello dell'Italia settentrionale» (Fontana, 2010, p. 24), di conseguenza le forze armate imperiali ritenevano fondamentale dotare la regione di un efficace sistema difensivo. Tuttavia, notizie interessanti sul "ritardo" dei militari austriaci ad applicarsi nella conoscenza topografica dei territori posseduti possono ritrovarsi nel *fondo manoscritti* della Biblioteca Comunale di Trento.

¹² A Trento Napoleone giunge, con l'avanguardia guidata dal generale Massena, il 5 settembre 1796, dopo aver conquistato Rovereto e messo in fuga le truppe austriache da Castel Pietra nella battaglia di Calliano. Gli anni di occupazione napoleonica in Trentino (1796-1814) vengono raccontati nelle cronache locali come un periodo travagliato di governi provvisori e

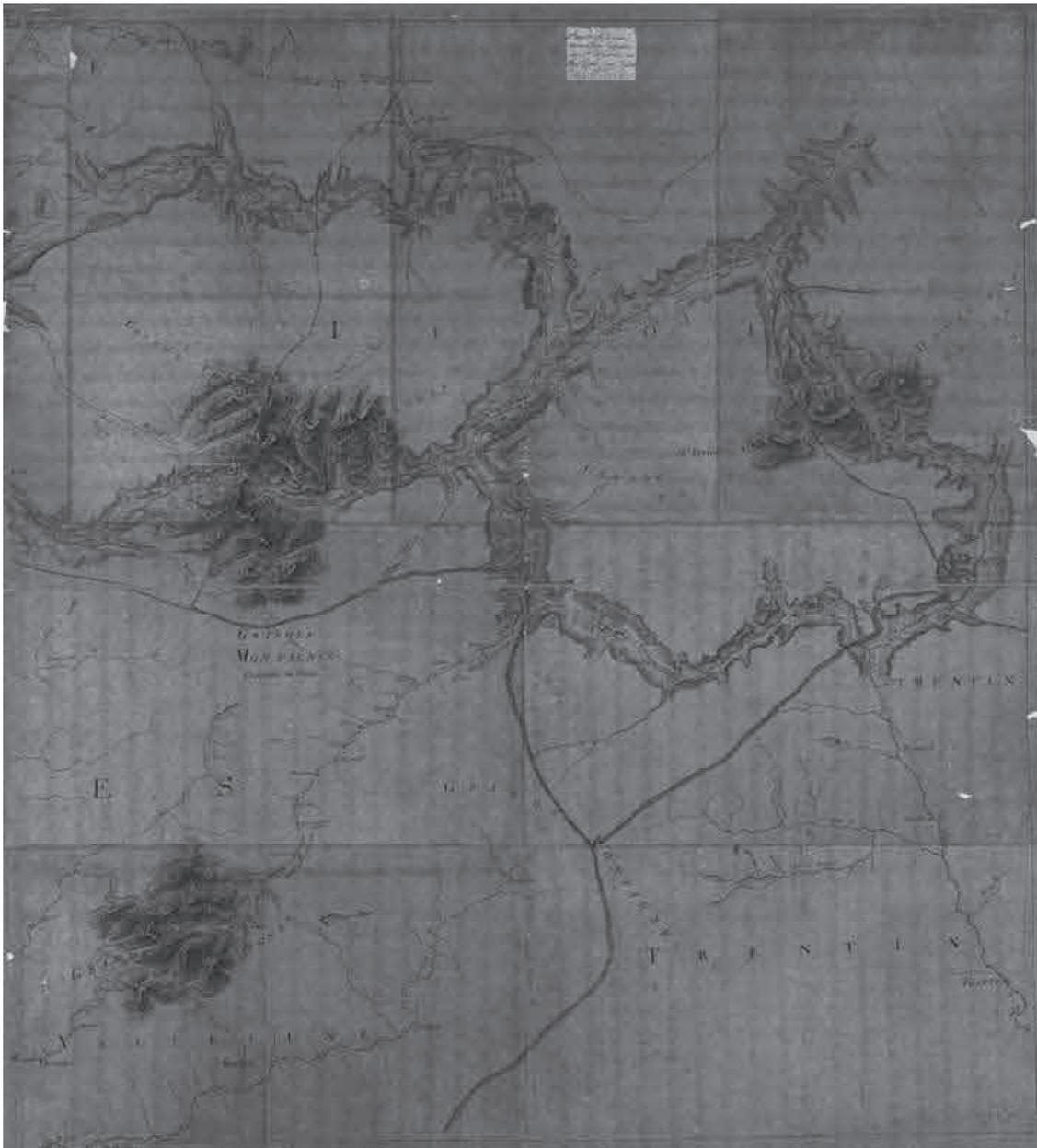


Figura 1 - Carta relativa alla 1 memoria in Tirolo del colonello Dupuits, 1796 circa. Fonte: BNF, Dép. Carte set Plans, GE-B-2373.

Questa “consapevolezza territoriale” muove dalle *reconnaisances* prodotte nelle precedenti spedizioni militari, a partire dalla guerra di successione spagnola (1701-1704), condotta dal generale Vendôme, e dai *Mémoires* che, circa un ventennio prima, erano stati prodotti da Dupuits (1773-1777) e La Luzerne (1776). Tuttavia, il territorio restava per molti tratti sconosciuto, scarsamente accessibile specie alle altitudini più elevate, sicuramente poco cartografato. Napoleone e le sue truppe si affidano, in attesa di condurre rilevazioni topografiche *ad hoc*, alla mappa realizzata nel 1774 dal matematico e padre gesuita Ignaz Weinhart e da due *paysans* (contadini), Peter Anich

repentini passaggi di potere (Nequirito, 2004), di approvvigionamenti forzati e richieste economiche eccessive che rendono difficile e precaria la vita delle popolazioni trentine.

e Blasius Hueber. La carta del Tirolo, nota come *Atlas Tyrolensis*, rappresenta la prima mappa dell'intera regione eseguita secondo le "moderne" tecniche topografiche, fondamentale *canevas* per la conoscenza attendibile degli aspetti fisici, antropici, geopolitici del territorio trentino-tirolese.

La Luzerne dichiara di utilizzare l'*Atlas Tyrolensis* per la realizzazione della sua memoria, riconoscendone il valore strategico-militare e stupendosi della leggerezza con la quale il governo austriaco ne abbia permesso la pubblicazione e la diffusione. In ritardo, il *cabinet* di Vienna fa ritirare le copie dal mercato. Berthaut ci informa che si era arrivati a pagare fino a 500 franchi (invece dei 48) per gli ultimi esemplari ancora in circolazione (Berthaut, 1902, p. 156). Date le difficoltà di acquisizione, il *Dépôt* propone la stampa di una *nuova carta* basata sull'*Atlas Tyrolensis*, ma corretta e aggiornata con le informazioni emerse dalle memorie di Dupuits e La Luzerne. Nel mese di *brumaire* dell'anno VII (novembre 1798) vengono stanziati 4800 franchi per l'avvio dei lavori e vengono impiegati i migliori ingegneri-geografi al servizio del *Dépôt*. La *Carte du Tyrol, vérifiée et corrigée sur les Mémoires de Dupuits et la Luzerne, et réduite d'après celle d'Anich et Hueber, publiée en l'An 9 par le Dépôt Général de la Guerre* (1800-1801), in 6 fogli, fu consegnata gratuitamente ai generali delle armate (Massena ne possedeva una copia) e ai capo di stato maggiore. I fogli non trattiene dal servizio dell'armata erano venduti al pubblico attraverso l'intermediazione di un mercante (*Ibidem*).

Si tratta di un'opera cartografica importante che risponde ad esigenze di aggiornamento conoscitivo del territorio, in linea con i dettami di Napoleone, e di "normalizzazione" del prodotto cartografico, di lì a poco disciplinato da una commissione topografica che stabilirà norme e segni convenzionali da utilizzare nel rilevamento cartografico, con l'affermazione di regole omogenee quanto a proiezione, scala, rappresentazione del rilievo, simbologia, toponomastica e restituzione grafica¹³.

Dalle ricerche condotte presso gli archivi di Parigi sono emersi diversi esemplari della *Carte du Tyrol*, attualmente in fase di studio e analisi comparativa (**Fig. 2**):

- cinque esemplari sono conservati alla BNF (quattro presso il *Département des Cartes et Plans* e uno al *Département des Estampes et de la Photographie*). Fra di essi, una copia è datata al 1808 e presenta l'aggiunta del Vorarlberg (9 fogli)¹⁴.
- due copie alla *Bibliothèque de l'Armée de Terre* dell'SHD di Vincennes¹⁵.

¹³ Per un approfondimento dei lavori della commissione topografica (1802) cfr. Bret, 1991, pp. 8-9; Valerio, 1987. I lavori della commissione furono pubblicati nel *Memorial Topographique et Militaire* n. 5, settembre 1803.

¹⁴ BNF, GE B-550; GE CC-690; GE CC-691; GE C-9438; GE FF-13186.

¹⁵ Bibliothèque SHD, VI-ATR203(1); VI-ATR203(2). Si è a conoscenza di una copia conservata presso la Biblioteca Nazionale di Firenze (Tomasi, 1997) e di una al *Kriegsarchiv* di Vienna (Wührer, 1994).

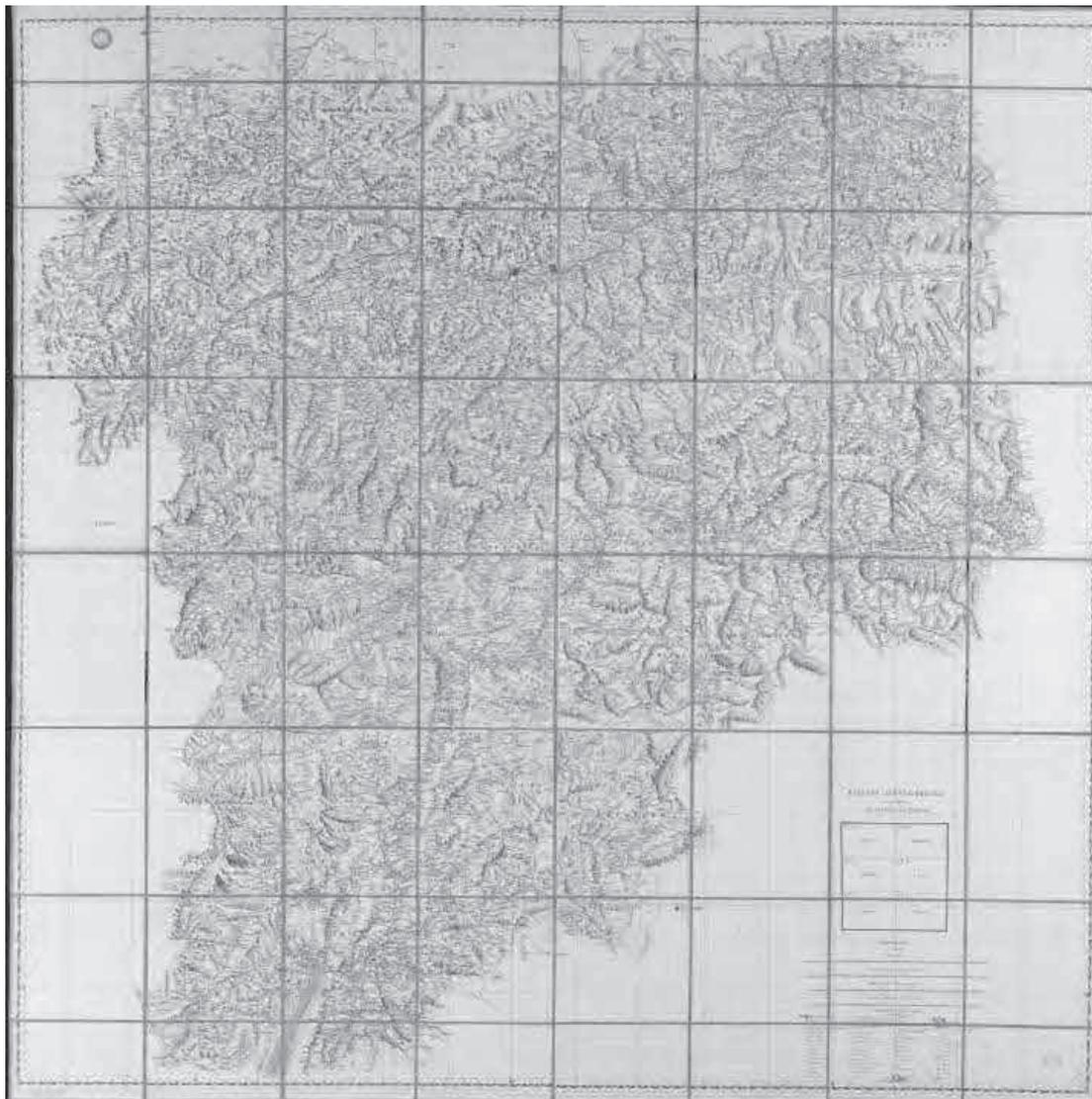


Figura 2 - Un esemplare della *Carte du Tyrol* (1800.1801). Fonte: BNF, Dép. Cartes et Plans, GE-B 550.

Le versioni della *Carte du Tyrol* differiscono fra loro per scala (1:140.308, 1:142.856, 1:149.000), formato dei fogli (84x69, 84x59, 84x57), materiale di supporto (tela, cartone), modalità di realizzazione grafica (disegno a matita, acquerello), titolo e quadro d'unione (assenza o diversa posizione), alcuni particolari topografici (es. presenza/assenza di simbologia riferita alle tipologie culturali) (Figg. 3 e 3bis).

4. La rilevazione del Tirolo: l'Armée des Grisons e l'Atlas Macdonald (da Parigi a Trento)

La rilevazione del Tirolo, operata dall'Armata dei Grigioni guidata dal generale Macdonald¹⁶ negli anni 1800-1801, assume significatività nel

¹⁶ Jacques-Etienne-Joseph-Alexandre Macdonald (1765-1840), generale di origini scozzesi, duca di Taranto.

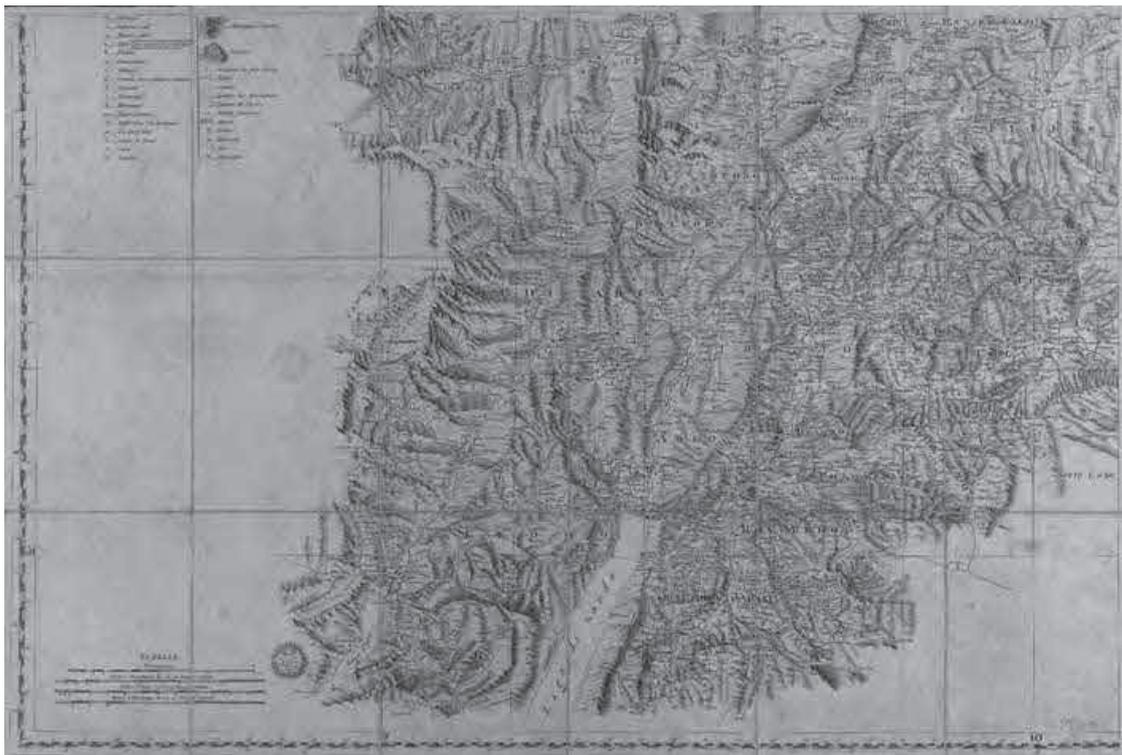


Figura 3 - Particolare della *Carte du Tyrol*, foglio 5 corrispondente all'area del Trentino centro-meridionale. Fonte BNF, Dép. Carte set Plans, GE-B 550.



Figura 3 bis - Dettaglio del foglio 5 della *Carte du Tyrol* con la rappresentazione della Valle dell'Adige a Trento (prima degli interventi di rettifica fluviale). Sono visibili i segni grafici indicanti la coltura della vite. Fonte: BNF, Dép. Cartes et Plans, GE-B 550.

progetto cartografico di Napoleone poiché avrebbe dovuto congiungersi alle rilevazioni che negli stessi anni gli ingegneri-geografi stavano compiendo per la realizzazione della carta d'Italia (mai completata). La *Carte du Tyrol* viene utilizzata e rimaneggiata dall'Armata dei Grigioni per la messa a punto della *Carte générale des Pays qui ont servi de théâtre aux opérations de l'Armée des Grisons dans la campagne de l'An 9 de la Rep. Comprenant partie de la Suisse, la Grisona, l'Engardine, la Valteline, la val Camonica, Sabbia, Trompia, (...) et le Tyrol, sur la quelle on a tracé les marchés et mouvements de cette Armée commandé par le Générale en chef Macdonald*, in 6 fogli e in scala 1:142.894¹⁷).

Il progetto di rilevazione dell'Armata dei Grigioni non si arresta alla rappresentazione a scala corografica del teatro delle operazioni militari, ma si estende alla realizzazione di numerose *reconnaisances*. Gli ingegneri militari percorrono il Tirolo durante l'offensiva austriaca e realizzano memorie e carte dei punti di maggiore interesse (il forte della Pietra, la valle dell'Adige, la città di Trento, la Rocca di Riva, ecc). Le cartografie corrispondenti sono state riunite dal generale Macdonald in un Atlante (*Atlas des cartes et plans de la campagne de l'Armée des Grisons commandée par le général en chef Macdonald l'an IX*), oggi conservato presso il Museo Storico di Trento¹⁸. L'Atlante si compone di 23 carte rilegate, realizzate a mano, a stampa e a colori.

Le considerazioni importanti da fare riguardo alla relazione fra le indagini presso gli Archivi del *Dépôt* di Vincennes e l'Atlante Macdonald di Trento sono sostanzialmente due:

- la consultazione degli Archivi di Vincennes ha permesso di ritrovare tutti i *Mémoires* (attualmente in fase di studio) corrispondenti alle cartografie presenti nell'Atlante di Trento e, pertanto, di ricostruire questa corposa unità archivistica, ricomponendo i fili del lavoro degli ingegneri-geografi e riassegnando a ciascuna carta la propria memoria descrittiva. Le memorie sono composte in un volume manoscritto che «contient le détail des opérations de l'Armée des Grisons et l'ensemble des reconnaissances sur les pays qu'elle a parcouru (...) le pays des Grisons, la Valteline, les Vals Camonica, Trompia, Sabbia, une partie du Tyrol et en général les pays intermédiaires entre la Suisse, l'Allemagne e l'Italie», curato dal generale del Genio, Morlaincourt¹⁹. Il volume è diviso in quattro parti generali: 1- *Marches et mouvements de l'Armée*; 2- *Reconnaisances des principaux monts, vals et passages*; 3- *Positions et retranchements des Autrichiens*; 4- *Ouvrages défensifs exécutés par l'armée du Génie pendant la campagne*; ognuna contenente memorie descrittive;
- le indagini archivistiche presso Vincennes hanno consentito di verificare la presenza nel fondo cartografico della serie 6M degli stessi esemplari ma-

¹⁷ (SHD, 6M, L II 827).

¹⁸ (Arch. icon. - Cassettiera A 336, Museo storico di Trento). Come sia giunto a Trento l'Atlante Macdonald è ancora in fase di studio. La documentazione presente attesta che sia pervenuto nel 1927 alla Società del Museo Trentino del Risorgimento con il contributo dell'Ufficio delle Belle Arti e il barone S. A Prato (nobile famiglia trentina).

¹⁹ *Discours préliminaire - Atlas de l'Armée des Grisons 1800-1801*, SHD, 1M 471-472.

noscritti presenti nell'*Atlante Macdonald*. In linea con i compiti istituzionali del *Dépôt* rivolti alla produzione e raccolta di carte di interesse strategico, a *Vincennes* vi sono varianti manoscritte delle stesse carte che presentano l'aggiunta di nuove informazioni, a seconda dell'utilità militare e delle esigenze contingenti del momento. Così, ad esempio, carte presenti nel fondo cartografico della serie 6M sono conservate anche nella documentazione degli Archivi del Genio militare, a dimostrazione delle connessioni operative e dell'interscambiabilità dei ruoli fra i due corpi militari.

5. Dalla conquista militare al governo del territorio

La definizione di un apparato statale efficiente rappresenta nelle mire espansionistiche di Napoleone una fondamentale modalità di controllo dei territori e un valido sistema per garantire l'afflusso di risorse alle casse dello Stato francese, impoverito dalle numerose campagne militari. In linea con queste ambizioni territoriali, prende corpo nel primo decennio dell'Ottocento il progetto di dotare i territori conquistati di un catasto "moderno" per assicurare il controllo delle risorse e la perequazione dell'imposta fondiaria. Le operazioni di catastazione rappresentano, quindi, uno dei meriti maggiori dell'amministrazione napoleonica in Trentino e daranno vita al primo catasto geometrico-particellare, basato su criteri equanimi ed oggettivi. Il nuovo catasto, istituito con decreto napoleonico del 12 gennaio 1807, prevede la rilevazione generale dei terreni e la redazione di mappe censuarie in scala metrica decimale con l'indicazione delle singole particelle proprietarie. La normativa riguardante la formazione del catasto entra in vigore in Trentino con l'annessione al Regno d'Italia, il 10 giugno 1810 (Cavattoni, 1983), tuttavia, il catasto napoleonico non riuscirà ad essere completato e ad entrare in vigore, a causa della breve parentesi del Dipartimento dell'Alto Adige (1810-1813). Ciò che è importante sottolineare è come nel progetto politico di Napoleone, cartografia militare e cartografia civile-amministrativa trovino unità progettuale e concretizzino il fine del consolidamento e della continuità dello Stato francese (SOFIA, 1987), legittimando il «passaggio da una strategia di conquista militare ad una strategia di "conquista civile"» (Bianchin, 1987, p. 555).

Le vicende archivistiche delle mappe catastali napoleoniche sono attualmente in fase di studio. Alcuni esemplari (25 mappe) sono conservati presso l'Archivio provinciale di Trento e datati 1813-1816. La documentazione diplomatica presente all'Archivio storico comunale di Trento attesta l'interesse strategico delle mappe da parte del governo austriaco che le utilizzò, con ogni probabilità, per la redazione del catasto di metà Ottocento (1853-1861). Per tale motivo, furono requisite dal *gubernium* e portate ad Innsbruck. Ed è presso il *Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum* che sono state ritrovate (in gran numero ma, probabilmente, non in serie completa) le mappe catastali originali datate 1812-1814 e relative ai Dipartimenti dell'Alto

Adige e della Piave²⁰. La questione è ancora aperta, sia dal punto di vista della definizione del percorso archivistico delle mappe catastali, che dello studio specifico della produzione cartografica napoleonica, e porterà nei prossimi mesi a sondare altre realtà archivistiche locali (specie gli archivi storici comunali della provincia di Trento) ed extra-provinciali (come l'Archivio di Stato di Venezia e l'Archivio di Stato di Belluno).

Bibliografia

BERTHAUT M.A., *Les ingénieurs géographes militaires, 1624-1831*, Paris, SGA, 1902.

BIANCHIN A., "Note in margine all'operare cartografico tra la fine del '700 e l'inizio dell'800", in *Atti del Convegno Cartografia e istituzioni in età moderna*, 3-8 novembre 1986, Genova, Società Ligure di Storia e Patria, 1987, pp. 543-558.

BRET P., *Le Dépôt général de la Guerre et la formation scientifique des ingénieurs-géographes militaires en France (1789-1830)*, in *Annals of Science*, 48, 1991, pp. 114-157.

CAVATTONI C., *La rappresentazione cartografica nei tentativi di riforma nel Trentino fra Sette e Ottocento*, in R. BOCCHI E C. ORADINI (a cura di), *Immagine e struttura della città. Materiali per la storia urbana di Trento*, Roma-Bari, Laterza, 1983, pp. 52-57.

COSGROVE D. E DANIELS S. (eds), *The iconography of Landscape: Essays on the Symbolic Representation, Design and Use of Past Environments*, Cambridge, Cambridge University Press, 1988.

CUCCOLI L., *Gli ingegneri militari nell'Italia napoleonica. Dinamiche dello sviluppo, dinamiche del territorio*, Atti della Summer School del Dottorato Storia e geografia d'Europa. Spazi, Linguaggi, Istituzioni e Soggetti in Età Moderna e Contemporanea, Bologna, 1-2 luglio 2009, www.storicamente.org/05_studi_ricerche/summerschool/cuccoli_ingegneri_militari.htm.

DAINVILLE DE F. *Le langage des géographes. Termes, signes, couleurs des cartes anciennes 1500-1800*, Paris, Picard, 1964.

DELL'AGNESE E., *Geografia politica critica*, Milano, Guerini scientifica, 2005.

DEVOS J.C. E CORVISIER-DE VILLELE M.A., *Guide des archives et de la bibliothèque [du service historique de l'armée de terre]*, 2^e édition, Vincennes, 2001.

FARINELLI F., *I segni del mondo: immagine cartografica e discorso geografico in età moderna*, Firenze, La Nuova Italia, 1992.

FONTANA N., "La regione fortificata. I piani di fortificazione del Tirolo meridionale elaborati dal Genio militare austriaco nell'età napoleonica, 1801-1805", in *Studi Trentini di Scienze Storica*, sezione 1, 2010, pp. 23-62.

HARLEY J.B. E WOODWARD D. (eds.), *The History of Cartography. Volume 1: Cartography in Prehistoric, Ancient, and Medieval Europe and the Mediterra-*

²⁰ TLF, *Historische Sammlungen, Kartographie*, K60/111-199, K60/201-285.

- nean, Chicago, University of Chicago Press, 1987.
- HARLEY J.B., "Decostruotiong the Map", in *Cartographica*, 26, 2, 1989, pp. 1-20.
- HARLEY J.B., *The New Nature of Maps. Essays in the History of Cartography*, Baltimore, Hopkins University Press, 2001.
- JACOB C., *L'empire des cartes. Approche théorique de la cartographie à travers l'histoire*, Paris, Albin Michel, 1992.
- LACOSTE Y., *La géographie ça sert d'abord à faire la guerre*, Paris, Maspero, 1976.
- NEQUIRITO M. (a cura di), «L'epoca d'ogni cambiamento». *Storia e documenti trentini del periodo napoleonico*, in Quaderni/5, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, Provincia Autonoma di Trento, 2004.
- PANSINI V., *L'œil du topographe et la science de la guerre: travail scientifique et perception militaire (1760-1820)*, tesi di dottorato, École des Hautes Etudes en Sciences Sociales, 2002.
- PRESENDA P. *Carte topografiche e memorie corografiche. Un contributo alla storia della cartografia della regione alpina*, Torino, Edizioni dell'Orso, 2002.
- QUAINI M., "Dalla montagna attraversata alla montagna pensata dalla geografia. Il ruolo dei geografi militari fra Sette e primo Ottocento", Atti del convegno *La montagna attraversata: pellegrini, soldati e mercanti*, Bard 16-17 settembre 2006, Club Alpino Italiano, Comitato Ligure Piemontese Valdostano, 2010, pp. 83-95.
- QUAINI M., ROMBAI L., ROSSI L., *La descrizione, la carta, il viaggiatore: fonti degli archivi parigini per la geografia storica e la storia della cartografia italiana*, Firenze, Istituto interfacoltà di geografia, 1995.
- QUAINI M., "L'utopia cartografica degli ingegneri geografi nell'età napoleonica", in PEZZOLI S., VENTURI S. (a cura di), *Una carta del Ferrarese del 1814*, Bologna, Prov. Ferrara, 1987, pp. 4-6.
- RAFFESTIN C., *Pour une géographie du pouvoir*, Paris, Libraires Techniques, 1980.
- RIZZI ZANNONI G.A., *Annonce d'une nouvelle carte générale d'Italie en XV feuilles dressée par J.A Rizzi Zannoni*, Napoli, 1803.
- ROSSI L., "Ingegneri militari francesi nel Golfo della Spezia. Il Mémoire di H. Boucher de Morlaincourt", in *Annali delle Biblioteche e del Museo Civico della Spezia*, Pisa, Pacini editore, 2000, pp. 169-211
- SALGARO S. E DAL CORSO M., *...visti da una spia napoleonica: come eravamo duecento anni fa*, Trento, Alcione, 2004.
- SOFIA F., *Una scienza per l'amministrazione. Statistica e pubblici apparati tra età rivoluzionaria e restaurazione*, Roma, Carucci, 1988.
- Mémorial topographique et militaire (1802-1810)*, Dépôt général de la Guerre.
- SIGNORI M., "L'attività cartografica del Deposito della Guerra e del corpo degli ingegneri topografi nella Repubblica e nel Regno d'Italia", Atti del Convegno *Cartografia e istituzioni in età moderna*, 3-8 novembre 1986, Genova, Società Ligure di Storia e Patria, 1987, pp. 493-525.
- TOMASI G., *Il territorio trentino-tirolese nell'antica cartografia*, Ivrea, Priuli&Verlucchi, 1997.

- VALERIO V., “Dalla cartografia di corte alla cartografia dei militari: aspetti culturali, tecnici e istituzionali”, Atti del Convegno *Cartografia e istituzioni in età moderna*, 3-8 novembre 1986, Genova, Società Ligure di Storia e Patria, 1987, pp. 59-78.
- WÜHRER T., “Die militärischen Aufnahmen von Tirol in den Jahren 1801-1805 und 1816-1821”, in *Veröffentlichungen des Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum*, 74, 1994, pp. 113-133.

Abstract

Competences and topographic activity of the Geographical Engineers of the Dépôt général de la Guerre testify the link between cartography and the military art and take the development of the geographic and cartographic sciences during the Napoleonic era. The territorial knowledge of the countries of Tyrol (and Trentino in particular) is produced by reconnaissance of French military officers between the XVIII and the XIX century. Memories give a lot of information about economical, administrative, social and political aspects of this region, strategic in the relations between Germany and Italy. The archives of Paris preserve a lot of documentations and cartographies useful to the reconstruction of historical cartography of the Trentino. The Carte du Tyrol and the Atlas Macdonald, thanks to their connection with memories, are part of the project of "cartographic utopia" of Napoleon, that is realized also through the passage from the military conquest to the management of the territory, from military maps to the administrative and civil maps (cadastral maps).

Keywords

Military maps, Geographical Engineers, Napoleon, Trentino.

Résumé

Les compétences et l'activité topographique du corps des ingénieurs-géographes du Dépôt général de la Guerre témoignent le lien entre la cartographie et l'art militaire et mènent le développement des sciences géographiques et cartographiques pendant l'époque napoléonienne. La connaissance territoriale des pays du Tyrol (et du Trentin en particulier) est due aux reconnaissances produites par les militaires français entre le XVIII et le XIX siècle qui donnent beaucoup de renseignements sur les aspects économiques, administratifs, sociaux et politiques de cette région stratégique dans les relations entre l'Allemagne et le Royaume d'Italie. Les archives de Paris conservent beaucoup de documentation et de cartographies utiles à la recomposition de l'histoire cartographique du Trentin. La Carte du Tyrol et l'Atlas Macdonald, en particulier, grâce à leur connexion avec les mémoires font partie du projet de "utopie cartographique" de Napoléon, réalisé aussi à travers le passage de la conquête militaire à la gestion du territoire, de la carte militaire à la carte civile-administrative (le cadastre).

Mots-clés

Cartographie militaire, ingénieurs-géographes, Napoléon, Trentino.